



Carissimi confratelli,

Coll'animò addolorato vi partecipo la morte del professo perpetuo

Sac. FERRO DIONISIO DI ANNI 56,

avvenuta a Coedo (Spagna) suo paese natale, il 17 corrente.

Nato da ottimi genitori, ebbe una forte educazione, fondata su spirito di cristiana pietà ed amore al lavoro.

Al sintirsi chiamato allo stato sacerdotale preferì abbracciarlo nella nostra Pia Società per le speciali bellezze de la vita religiosa e vi dette il nome il 27 Novembre 1890 nel Noviziato di Sarriá, ricevendo la veste chiericale dal Riverendissimo Signor D. Rinaldi che gli conservò sempre speciale affetto.

La sua decisione attirava da noi, l'anno seguente, anche l'ottimo fratello D. Gregorio, oggi direttore della casa di Sta. Teresa a Ronda.

Fece la sua professione perpetua il 7 Dicembre 1892 e fu ordinato sacerdote 7 anni dopo.

Suo primo campo di lavoro fu la stessa sullodata Casa di Sarriá, dove, come Economo lasciò esempi di attività operosa ed intelligente, di amabilità ed allegria.

Ancor più si distinse a Siviglia in qualità di Prefetto. Passato a Malaga, prima come Catechista e poi come Confessore, meritò, per lo zelo apiegato, di essere preposto alla Direzione di quella Casa l'anno 1907. Fu allora che svolse tutta la sua attività superando i gravi ostacoli che impedivano l'incremento di quel nostro Istituto. Del suo indefeso e intrepido lavoro ne fanno fede, con compiacenza, coloro che ne furono costanti testimoni e colleghi.

La scomparsa di questo nostro veterano raccolse largo rimpianto a Malaga, specialmente fra i benemeriti Cooperatori e gli antichi allievi. Il giornale «La Unión Mercantil» pubblicava un articolo necrologico altamente encomiastico manifestando il grande affetto e stima che godava presso di tutti.

Ritornato a Siviglia fu preso da grave malattia di udito: vi si richiedette l'intervento del celebre chirurgo Dottor Giuglio Cobos, che gli eseguì difficilissime operazioni e lo curò con straordinario affetto. Il poverino soffrì molto e si scosse per sempre la saldezza di fibra della

sua salute. Mirabile fu in quell'epoca la sua serenità e fortezza d'animo e la rassegnazione al volere di Dio. Non ostante la graduale diminuzione delle forze, non lasciava d'attendere con sollecitudine alle opere di zelo e carità e ad ogni genere di lavoro. Va segnalata la sua speciale competenza in meccanica ed elettricità, reconosciuta ed elogiata da tecnici specialisti.

In questi ultimi anni per evitare lo apossamento che gli producevano i forti calori estivi, si recava durante quella stagione nel suo paesello, ma, né questo cambio di clima, né le particolari sollecitudini della famiglia gli giovarono gran cosa.

Il 22 Marzo ultimo scorso fu vittima d'una emorragia cerebrale che denunziava prossimo il fin di vita. Vi si preparò con grande rassegnazione ed edificazione de tutti. In Luglio, convenientemente accompagnato, poté ancora ritornare dai suoi, con qualche barlume di speranza, ma lo colse bensto una polmonia che gli estinse l'esistenza, non prima però, di ricevere tutti i Sacramenti e nel momento stesso in cui recitava devotamente l'Angelus.

Furono sue caratteristiche, l'attività e l'amore al lavoro, carità e zelo per la salvezza delle anime, affetto per la Congregazione e i Superiori. Uomo di fede, nonché abbattersi, era rianimato dalle difficoltà che mettevano in luce la sua costanza ed il suo spirito di sacrificio. Non consentiva la mormorazione; prendeva tosto la difesa di tutti, ma specialmente se collocati in alto, e ciò faceva anche per sentita affettuosa delicatezza verso chi sovrastava. Oh! quante volte lo vidi commuoversi, soltanto, al porgergli i saluti di qualche Superiore.

Amantissimo di Maria Ausiliatrice ne conseguì l'apoteosi nell'incoronazione a Malaga e si valse sempre delle sue belle doti di predicatore per estenderne la divozione. Lo stesso dicasì rispetto al Sacro Cuore di Gesù e la Santissima Eucaristia nella cui visita s'intratteneva lunghi ore negli ultimi anni della sua vita. Nutriva pure speciale sacro affetto a S. Giuseppe il cui panegirico volle predicare anche in giorni di estremate forze.

Voglia Iddio supplire la perdita di questa forte tempra di salesiano con molte altre simili vocazioni.

Con preghiera di generosi suffragi per la sua anima, vi raccomando anche la necessità di questa Casa.

Vostro affmo. in C. J.

*Sac. Sebastián M.^a Pastor,
Direttore.*

Siriglia 30 Ottobre, 1920.